

Ripercussioni dell'incendio neroniano sull'urbanistica di Roma antica: il ruolo dell'*insula* nella costruzione di una *Nova Urbs*

di Francesca Rossotti

Relatore: Donatella Ronchetta

Che cosa significhi e cosa abbia significato per l'uomo nel corso della sua storia millenaria l'"abitare" è una delle domande a cui ogni architetto, o studioso di architettura, sente di dover dare una risposta.

Il concetto di privato trova la sua dimensione spaziale nella casa, e, nei modi in cui lo spazio domestico viene vissuto, concepito e trasmesso ritrova il suo significato più intimo, testimonianza di un atteggiamento sociale e di un *modus vivendi* più ampi. [...] La casa, quindi, come espressione più intima dell'architettura e come strumento organizzatore dello spazio urbano, è il tema fondamentale che è alla base di questo studio.

La scelta di affrontare questa tesi di laurea è motivata dalla mia passione per la storia antica e per l'archeologia e dalla consapevolezza, che ha sempre contraddistinto il mio approccio verso l'architettura, che nulla, nella nostra storia di uomini, prende forma dal caso.

OBIETTIVO DI STUDIO

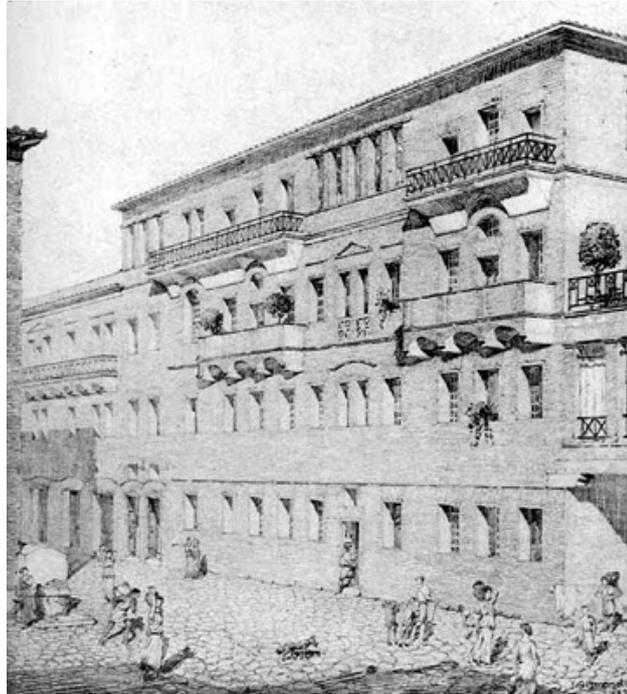
Obiettivo di questo studio è indagare l'episodio conosciuto come "incendio di Nerone" del 64 d.C. e le ripercussioni che i piani urbanistici di ricostruzione voluti dall'Imperatore ebbero, o si proposero di avere, nel disegno di una nuova forma urbana e nello sviluppo di nuove *forme* per l'architettura domestica del periodo. L'attenzione specifica è quindi posta al ruolo ricoperto dalla nuova tipologia residenziale dell'*insula* nella formazione della *Nova Urbs* (*Nova Urbs* è il termine usato da Tacito in *Annales*, XV, 38, per indicare l'ambizioso piano urbanistico dell'imperatore Nerone) voluta dall'Imperatore.

AMBITI DI RICERCA

Per analizzare le conseguenze urbanistiche dell'incendio e comprendere la portata ideologica degli interventi imperiali è stata necessaria una profonda analisi dell'ambito urbanistico, giuridico, architettonico e sociale della Roma del I secolo d.C. (i limiti cronologici di queste analisi vanno quindi identificati con il Principato di Augusto, primo effettivo Imperatore di Roma, e con il periodo che va sotto il nome di Apogeo dell'Impero – regni di Traiano e Adriano)

Sono state prese in considerazione le seguenti tematiche:

- Il ruolo dell'abitare e le sue forme nel mondo romano.
- La legislazione edilizia ed urbanistica previgente l'intervento neroniano e le maggiori conseguenze che questo ebbe a livello giuridico sul diritto romano.
- Le fasi di formazione architettonica e urbanistica della città dalle origini all'Impero di Nerone, i suoi limiti e le sue peculiarità.
- I molteplici aspetti della vita quotidiana in Roma, di cui si fanno portavoce autori quali Cicerone, Marziale, Giovenale e Petronio.



Gismondi, ricostruzione della Casa di Diana, Ostia (A.D.A.)

- La figura dell'imperatore Nerone letta in modo critico e imparziale; grande innovatore politico e sociale l'imperatore è stato per secoli etichettato come pazzo, piromane, ossessivo e spregiudicato.
- L'utilizzo della tipologia ad *insula* come elemento portante della *Nova Urbs*: tema fondamentale della ricerca, questo è stato approfondito a seguito di numerose ricerche effettuate nelle biblioteche ed archivi delle scuole di archeologia della capitale (DAI, *Deutsche Archaeologische Institut*, e ADA, Archivio di Documentazione Archeologica della Soprintendenza di Roma) e attraverso l'analisi ed il confronto con la testimonianza fornita dalla più antica mappa topografica di Roma, la Forma Urbis.



Frammento 011 della Forma Urbis Romae, riprodotto per gentile concessione di Stanford University, "The Stanford Digital Forma Urbis Romae Project", CA, USA e di Soprintendenza archeologica di Roma

Una particolare attenzione è stata posta al ruolo svolto dalla tecnica edilizia, *l'opus caementicium*, che, riportato "in auge" proprio dall'architettura neroniana, diventa presupposto tecnico necessario per la realizzazione dei grandi complessi abitativi oggetto di studio.

La documentazione di scavo, consultata presso gli archivi della Soprintendenza di Roma ed Ostia ha permesso di realizzare una serie di indagini su numerosi edifici ad *insula* per i quali l'analisi dei ritrovamenti di Ostia, maggiormente documentati poiché non compromessi da duemila anni di occupazione ininterrotta del sito, fornisce un utile elemento di confronto.



Ricostruzione fotografica della Casa di Diana, Ostia

CONCLUSIONI

Questa tesi mi ha permesso di approfondire uno scenario, quello domestico, in genere poco indagato ed apprezzato. Ho potuto analizzare la tipologia dell'*insula*, nelle sue numerose varianti estetiche e compositive (adibita esclusivamente a residenza, ad appartamenti e botteghe, ...) e indagarne il ruolo essenziale per lo sviluppo della città di Roma.

Scoprire quindi che l'*insula* ha rappresentato, almeno nelle intenzioni, lo strumento per una ridefinizione degli spazi urbani privati, e di conseguenza dell'intero tessuto urbano in epoca neroniana. La *Nova Urbs* di cui ci parlano gli scritti antichi, da Tacito a Svetonio, si configura allora non tanto come un tentativo di pianificazione della città secondo un linguaggio ippodameo, che sarebbe stato inapplicabile, vista l'origine e la storia già secolare del sito, quanto piuttosto come proposta di regolarizzazione e razionalizzazione degli spazi urbani, nata dalla necessità di dotare la città di nuove misure di salvaguardia a seguito del terribile incendio.

Il lavoro, incentrato sul grande tema della riplasmazione di una città (o parte di essa) sotto le forme innovatrici di un disegno di riferimento ellenistico, tenta di dare, per quanto possibile, una immagine della Roma nuova ed inconsueta, di cui si sono perse, nel tempo, le tracce.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Francesca Rossotti: francesca_rossotti@hotmail.com